

## Frode online, quanto ci costi

**PAGAMENTI** Le banche europee devono adeguarsi ai nuovi standard. E per farlo, secondo **Accenture**, ognuna spenderà dai 4 ai 20 milioni di euro.

di Roberta Caffaratti

■ Non la temono e sono pronti a spendere fino a 20 milioni di euro l'uno (con una media di 4 milioni) per uniformarsi agli standard europei. Ecco cosa pensano e come vogliono affrontare la Direttiva europea sui servizi di pagamenti (Payment services directive) 29 grandi gruppi bancari del Vecchio continente, secondo una ricerca condotta dalla società di consulenza **Accenture**.

La normativa che fissa le regole comuni sulle procedure e sui diritti per diversi sistemi di pagamento come bonifici, bancomat, carte di credito e Rid doveva essere recepita lo scorso 2 novembre, mentre invece lo sarà entro gennaio. Il Consiglio dei ministri del 28 ottobre scorso, infatti, ha approvato il testo preliminare del decreto legislativo che, secondo quanto anticipato da *Economy* numero 45, stabilisce come il cliente sostiene le perdite derivanti dall'utilizzo indebito «solo nel caso in cui abbia agito con dolo o col-

pa grave, ovvero con frode». Una fattispecie che può dare una mano concreta a chi ha subito una frode nell'home banking attraverso un bonifico, come denunciato da *Economy* numeri 43 e 44, e che oggi non è rimborsato dal proprio istituto di credito.

Il testo che, di fatto, sposta l'onere della prova dal cliente alla banca passerà ora alle Camere per il parere delle commissioni. E le banche europee, stando alla ricerca di **Accenture**, sembrano ormai pronte per la scadenza della nuova direttiva: circa i tre quarti (72%), infatti, ritengono che sarà pienamente conforme entro novembre. In Italia basta che lo siano da gennaio.

E non solo. Il 63% degli istituti interpellati non vede il proprio business minacciato dall'allargamento della competizione con i mercati che entreranno in questo processo come, per esempio, le telecomunicazioni e le utilities. 